

Allegati

Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta italiana ai sensi del [Reg. \(CE\) 1198/2006, art. 21](#)- periodo 2010-2013

Introduzione

Le modifiche apportate al programma operativo del FEP hanno determinato una rimodulazione degli obiettivi per quanto attiene alla riduzione della capacità di pesca della flotta italiana. Tali modifiche si sono rese necessarie per garantire gli obiettivi di riduzione della flotta autorizzata alla pesca del tonno rosso a seguito delle raccomandazioni dell'ICCAT ed, inoltre, per dare seguito alle nuove esigenze di ristrutturazione e riduzione di capacità della flotta oceanica nei casi di sostanziale riduzione delle possibilità di pesca nel quadro di accordi internazionali o altre possibili intese.

Occorre specificare che questo nuovo Piano di adeguamento, che integra 18 sottoinsiemi distribuiti per GSA e per segmenti di pesca, mira a confermare l'azione che il Governo italiano ha deciso di intraprendere a tutela delle risorse biologiche in attuazione del [Regolamento 1967/2006](#) e del [Regolamento 2371/2002](#) (quest'ultimo con riferimento alle misure relative alle imbarcazioni rientranti nell'aggregato «altri sistemi» relativi alla pesca artigianale, adottati nell'ambito dell'[art. 9](#), Misure entro le 12 miglia dalla costa).

Quanto agli aspetti procedurali, occorre notare che, a seguito della approvazione del nuovo Programma Operativo da parte del Comitato di Sorveglianza e della successiva notifica alla Commissione europea, il nuovo piano di adeguamento riflette le modifiche intercorse ed è caratterizzato da una nuova articolazione della strategia di intervento, in particolare per quanto attiene all'Asse 1.

In tal senso, il nuovo documento che qui viene presentato è teso ad adeguare, completare e sostituire quello precedente adottato con [D.M. n. 18 del 24/3/2009](#), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie generale n. 83/2009 riguardante i piani di adeguamento delle flotte a strascico, «altri sistemi», circuizione e volante.

In sintesi, di seguito sono riportate 7 misure per la pesca a strascico, di cui 4 relative alle aree in obiettivo convergenza e 3 nelle aree fuori convergenza, 6 misure per la pesca con «altri sistemi» (piccola pesca costiera non trainata), di cui 3 in area convergenza ed altrettante in area fuori convergenza, 5 misure per la pesca a circuizione ed a volante, di cui 3 in area convergenza e 2 in area fuori convergenza.

Il nuovo documento, analogamente al precedente, sarà adottato con Decreto Ministeriale e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

A seguito della adozione sarà data concreta esecuzione al programma di arresti definitivi di cui ai piani di disarmo di seguito descritti. In particolare, per quel che concerne l'attuazione dei programmi di disarmo relativi alle flotte a strascico, «altri sistemi», circuizione e volante, i bandi di gara andranno a completare il bando di cui al [decreto Ministeriale dell'8 agosto 2008](#), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre 2008 sulla base del quale saranno demolite un certo numero di imbarcazioni con un livello di premio all'arresto definitivo pari al livello in vigore nell'agosto 2008. Tale bando di gara, coerente con quanto previsto dal Programma Operativo approvato con Decisione del 19 dicembre 2007, non ha finora generato alcun effetto economico e finanziario.

La aggregazione dei diversi sistemi trova giustificazione nell'esigenza di garantire un'efficiente azione di recupero degli stock ittici associando il sistema di pesca oggetto di ritiro con le specie da questo sfruttate. In tal senso, attesa l'importanza dell'attività di prelievo esercitata dalla flotta a strascico sulle risorse demersali e bentoniche, tale segmento è stato oggetto di una specifica azione di adeguamento che, peraltro, tiene conto delle singole macroaree di pesca. Ciascuna misura è associata con una GSA prevista dalla Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo e, nel caso del Canale di Sicilia in cui opera una flotta a strascico omogenea, è stata prevista una specifica azione a causa delle peculiarità che caratterizzano l'attività di sfruttamento di questa area. Una seconda aggregazione, la cui attività pure è diretta allo sfruttamento delle stesse risorse, ma con attrezzi più selettivi e con imbarcazioni di piccola dimensione riconducibili al segmento della piccola pesca costiera, è stata oggetto di un secondo gruppo di piani di adeguamento, laddove sono state evidenziate le complementarità e le differenze in termini di incidenza sul livello di sfruttamento degli stock ittici e di ricadute economiche e sociali per le imprese e per gli imbarcati. Un terzo gruppo di misure fa riferimento al segmento della pesca a circuizione ed a volante, atteso che le specie target di questo gruppo risultano identiche e riconducibili alle piccole specie pelagiche.

Occorre notare che gli obiettivi di riduzione dello sforzo di pesca di cui ai primi tre raggruppamenti, risultano coerenti con i Piani di gestione nazionali predisposti dal Governo italiano ai sensi del [Regolamento comunitario 1967/2006](#) e, per quanto riguarda la flotta operante con altri sistemi, ai sensi del [Reg. \(CE\) 2371/2002, art. 9](#). Le misure di adeguamento risultano, pertanto, complementari con i piani di gestione e contribuiscono alla definizione di un'unica strategia di tutela delle risorse biologiche. Ciò significa che nella descrizione delle misure di adeguamento in questione sono riportate, e fatte proprie, anche le misure già previste nei relativi piani di gestione. In particolare, le misure di adeguamento prevedono l'implementazione di periodi di arresto temporaneo e di fermo tecnico, di misure tecniche di cui al Regolamento Mediterraneo, in particolare le misure relative alla selettività delle maglie, alla dimensione delle taglie degli individui, alla distanza dalla costa e profondità, al possibile ampliamento delle aree interdette alla pesca, in particolare le aree di nursery e quelle di particolare sensibilità ambientale come le zone di tutela biologica.

Atteso che tali caratteristiche riguardano l'insieme delle azioni qui riportate, per economia di spazio, si eviterà di ripetere tale paragrafo in ciascuno di essi. Resta inteso che una analisi dettagliata di questi aspetti è, comunque, contenuta nei Piani di gestione notificati alla Commissione e già oggetto di esame da parte dello STECF.

Dimensione e capacità della flotta mediterranea ripartita per sistemi di pesca e sottoposta a piani di adeguamento dello sforzo di pesca con esclusione delle flotte oggetto di accordi internazionali

	N	GT	kW
STRASCICO			
Regioni in obiettivo convergenza	285	12.079	51.835
Regioni fuori obiettivo convergenza	78	3.178	16.515
TOTALE	363	15.257	68.350
ALTRI SISTEMI			
Regioni in obiettivo convergenza	384	1.525	14.234
Regioni fuori obiettivo convergenza	180	685	8.908
TOTALE	564	2.211	23.142
CIRCUIZIONE E VOLANTE			
Regioni in obiettivo convergenza	5	202	1.012
Regioni fuori obiettivo convergenza	4	251	1.187
TOTALE	9	453	2.199

Va da sé che, nell'ipotesi in cui le successive valutazioni dei Piani di adeguamento da parte dello STECF dovessero richiedere modifiche rispetto agli obiettivi di riduzione della capacità di pesca qui indicati, l'amministrazione italiana si impegna ad attivare le necessarie procedure per provvedere alla revisione ed adeguamento degli stessi. Analogamente, alla luce dei risultati conseguiti attraverso l'attuazione delle misure di adeguamento, l'amministrazione si riserva di adottare idonee ulteriori misure per favorire il pieno conseguimento degli obiettivi previsti.

Analogamente a quanto sopra detto, per evitare inutili duplicazioni relativamente agli aspetti di seguito esaminati e che sono comuni a tutte le misure proposte, si eviterà di ripetere gli stessi concetti all'interno di ciascun Piano. Resta inteso che essi fanno parte integrante dei singoli Piani.

In particolare:

A. Valutazione dell'impatto dei piani di adeguamento

Si sottolinea che la valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale non solo è stata associata alla riduzione della capacità di pesca, ma anche delle altre misure di gestione cui prima si è fatto cenno. In particolare, l'analisi ha preso in considerazione le misure di gestione dirette a ridurre lo sforzo di pesca quali l'arresto definitivo, l'arresto temporaneo e la selettività delle reti da pesca ed, in tale quadro, sono stati elaborati degli indicatori di sintesi in grado di rappresentare l'evoluzione e l'impatto della strategia in termini di sostenibilità biologica, economica e sociale.

Per ogni indicatore stimato è stato valutato, nel breve-medio periodo, l'impatto di ciascuno degli scenari di gestione considerati:

1. Riduzione della sola capacità di pesca;
2. Riduzione dell'attività di pesca mediante periodi di arresto temporaneo e fermo tecnico;
3. Sostituzione delle reti tradizionali con reti aventi dimensione delle maglie quadrate di 40 mm o romboidali da 50 mm;
4. Combinazione delle tre misure precedenti.

Quanto agli aspetti biologici, l'obiettivo dell'analisi è stato quello di valutare l'impatto delle misure di gestione sulle risorse. A questo scopo è stato applicato il modello predittivo ALADYM (per i dettagli metodologici si rimanda ai relativi Piani di gestione) e sono stati presi in considerazione, in questa fase, quattro diversi indicatori: due relativi all'abbondanza della popolazione delle specie considerate, ossia la biomassa totale (B) e la biomassa dei riproduttori (SSB), uno relativo alla produzione (C), ovvero le catture, ed infine un indicatore di sostenibilità, rappresentato dal rapporto fra biomassa della popolazione sfruttata e non sfruttata (ESSB/USSB). Per ogni indicatore è stato quindi valutato, nel medio-lungo periodo, l'impatto di ciascuno degli scenari di gestione considerati.

Quanto agli aspetti economici e sociali, l'analisi di impatto è stata sviluppata attraverso un modello bio-economico coerente ed integrato con l'analisi precedente. Per ciascuna misura di adeguamento sono stati stimati gli impatti in termini di variazione di Profitto lordo/batt., Valore agg./addetto, Profitto netto/ricavi lordi, Numero di pescatori, Costo del lavoro per addetto.

B. Monitoraggio e sorveglianza dei Piani di adeguamento

Relativamente al monitoraggio e sorveglianza sull'andamento delle misure è prevista la piena utilizzazione dei risultati acquisiti mediante il regolamento comunitario sulla raccolta dati alieutici ([Reg. \(CE\) 199/2008](#)).

Le informazioni acquisite attraverso il programma in questione consentono, infatti, la verifica annuale dell'impatto della misura sulla flotta attiva nell'area, sia in termini biologici, utilizzando gli indicatori ed i parametri delle campagne di pesca e dei moduli biologici, oltre che quelli economici in termini di valutazione del valore aggiunto e della redditività per segmento e per area di pesca.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle variazioni inerenti la capacità di pesca previste dai piani di disarmo, si farà riferimento al Fleet Register gestito dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del piano. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede, infatti, la cancellazione della nave dal registro flotta e della licenza dall'archivio licenze. Gli indicatori utilizzati saranno GT e kW.

Per tutte le misure di adeguamento la riduzione della capacità di pesca sarà monitorata attraverso il registro della flotta e ciascuna unità sarà cancellata dal registro stesso. Le procedure consolidate sottostanti la attuazione della misura di arresto definitivo prevedono la verifica documentale, certificata dalla autorità portuale, relativamente all'effettiva cancellazione dell'imbarcazione.

Ciascun piano di disarmo sarà realizzato entro due anni dalla sua approvazione, così come previsto dalle norme comunitarie e la sua attivazione potrà iniziare solo a seguito della approvazione del P.O.

Il ritiro temporaneo dall'attività di pesca sarà effettuato previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura ed il relativo impatto sulle risorse sarà oggetto di una relazione scientifica al termine di ciascun periodo di arresto temporaneo.

Con riferimento allo stato delle risorse biologiche, gli effetti delle misure adottate saranno monitorati stimando gli indici di abbondanza della popolazione totale, dei riproduttori e delle reclute, i tassi di mortalità totale (Z), i tassi di mortalità da pesca (F), i tassi di sfruttamento (E) ed il rapporto fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori ($ESSB/USSB$). Tali valori saranno riferiti ad adeguati reference point biologici (Z_{MPB} , $E_{0,35}$, $E_{0,50}$, $F_{0,1}$, F_{max} , $ESSB/USSB_{0,30}$, $ESSB/USSB_{0,2}$) per valutare l'efficacia delle misure gestionali per il rientro delle attività di pesca entro condizioni di maggiori sostenibilità. Procedura analoga sarà seguita nel caso del monitoraggio degli impatti sociali ed economici relativamente agli indicatori prima citati.

Le informazioni necessarie per il calcolo degli indicatori biologici, economici e sociali previsti per la valutazione del PdG sono di seguito dettagliati:

Obiettivi	Indicatori	Fonte	Periodicità	Affidabilità
Biologico	Z F E ESSB/USSB	Modulo campagne di valutazione degli stock	Semestrale	Errore 25%
Economico	Profitto lordo/batt. Valore agg./addetto Profitto netto/ricavi lordi	Modulo dati economici	Semestrale	Errore 3,5%
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Modulo dati economici	Semestrale	Errore 3,5%

L'amministrazione centrale provvederà alla realizzazione dell'attività di monitoraggio mediante l'individuazione degli istituti scientifici responsabili del programma di raccolta dati alieutici.

Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi biologici costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

Allegato A

Piani di adeguamento della flotta a strascico ai sensi del *Reg. (CE) 1198/2006, art. 21, lett. vi)*

Piano di adeguamento della flotta a strascico operante in Sicilia

La pesca a strascico in Sicilia rappresenta una importante componente dell'intera flotta nazionale ed è caratterizzata da una situazione di squilibrio fra capacità di pesca e risorse disponibili, sia per quel che riguarda il segmento alturiero operante nello Stretto di Sicilia, sia per la più tradizionale pesca a strascico attiva nelle zone di pesca meno distanti dalla costa. Si tratta, di fatto, di due diversi segmenti che, in quel che segue, saranno oggetto di due diverse descrizioni quanto alla identificazione delle principali caratteristiche strutturali e produttive. In questo senso, il Piano di disarmo della flotta a strascico in Sicilia risente della specifica importanza dei due segmenti e, in funzione delle diverse aree di pesca, viene articolato in due sotto segmenti: «Strascico Stretto di Sicilia» (GSA 16) e «Strascico altro» (GSA 10 Sicilia tirrenica, GSA 16 Sicilia meridionale, GSA 19 Sicilia ionica). Si tratta, infatti, di due realtà operative profondamente diverse fra loro anche se entrambe richiedono un significativo intervento diretto al riequilibrio fra sforzo di pesca e risorse biologiche. Entrambi i piani prevedono un Piano di disarmo della flotta interessata.

1. Piano di adeguamento della flotta operante nello Stretto di Sicilia - GSA 16

a) Descrizione del contesto

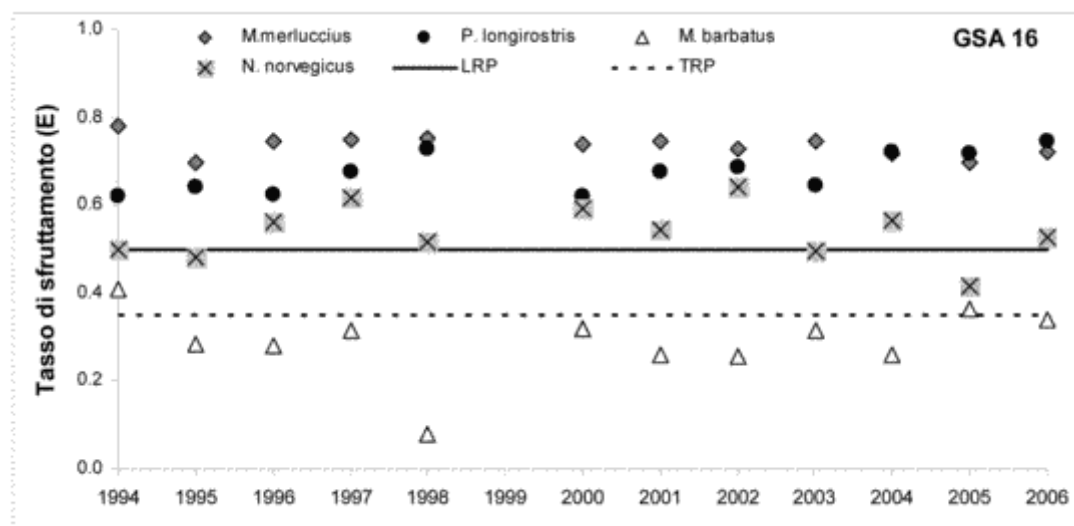
La pesca a strascico nello Stretto di Sicilia è caratterizzata dalla presenza di strascicanti alturieri che hanno come bersaglio un numero limitato di specie demersali. Lo sforzo di pesca è infatti esercitato da circa 232 navi di lunghezza superiore ai 18 metri fuori tutto, per una stazza complessiva di circa 26 mila GT e 76.104 kW. Tutte le navi che dispongono di una licenza per la pesca a strascico sono impegnate nella cattura del gambero rosa, delle triglie (*Mullus surmuletus* e *Mullus barbatus*), del nasello e del gambero rosso. L'insieme delle catture delle specie indicate rappresenta il 78% dello sbarcato di questo segmento produttivo.

I rendimenti di pesca, ma soprattutto le valutazioni dello stato di sfruttamento, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato una significativa riduzione delle catture delle principali specie demersali nell'area, con gravi problemi per l'industria della pesca. Le marinerie maggiormente interessate dal piano di disarmo della flotta a strascico nel Canale di Sicilia sono quelle di Mazara del Vallo, Porto Palo, Trapani e Sciacca.

Catture pesca a strascico - Stretto di Sicilia (2006)

	Tonn.	Inc. %
Gamberi rosa (<i>P. longirostris</i>)	7.220	42
Triglie di scoglio (<i>M. surmuletus</i>)	1.596	9
Gamberi rossi (<i>A. foliacea</i>)	1.381	8
Nasello (<i>M. merluccius</i>)	1.195	7
Triglie di fango (<i>M. barbatus</i>)	815	5
Scampi (<i>N. norvegicus</i>)	636	4
Moscardino muschiato (<i>E. moschata</i>)	490	3
Altro	3.793	22
Totale	17.126	100

La situazione delle principali risorse biologiche (gambero rosa, nasello, triglia di fango e scampo) dal 1994 al 2006, espressa in termini di tasso di sfruttamento ($E = F/Z$) ricavato dai dati di trawl surveys ed utilizzando Biological Reference Points Limit (LRP = $E_{0,50}$) e Target (TRP = $E_{0,35}$), è illustrata nella seguente figura:



Condensando la situazione corrente in un tasso di sfruttamento medio delle principali specie (nasello, triglia di fango, gambero rosa, scampo), pesato per la corrispondente produzione, negli ultimi tre anni (2004-2006) si ottiene un valore globale medio pari a 0,68.

Il rapporto fra la biomassa dei riproduttori nella corrente situazione e quella in assenza di pesca (ESSB/USSB) è stato stimato pari al 3% per *M. merluccius*, al 12% per *M. barbatus* ed al 5% per *P. longirostris*.

b) Il piano di disarmo della flotta

Il perseguimento dei reference point stimati richiederebbe una riduzione ottimale del 25% di capacità del segmento. Tuttavia, in funzione delle risorse finanziarie disponibili, sarà data esecuzione ad un piano di disarmo del segmento alturiero a strascico operante nella GSA 16 mediante il quale sarà possibile ridurre la capacità del segmento nella misura del 19,0%, con l'obiettivo di riportare progressivamente lo sforzo entro i LRP delle principali specie, attraverso la riduzione della componente capacità dello sforzo nel breve periodo.

L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

In aggiunta al piano di disarmo, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'[art. 24](#), par. 1, lett. v) mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc.) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

Piano di disarmo flotta a strascico Stretto di Sicilia - GSA 16

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
232	188	44	25.959	20.967	4.992	76.104	62.362	13.742

L'evoluzione della capacità di pesca sarà monitorata attraverso le variazioni del Registro della flotta e ciascuna unità sarà cancellata dal registro stesso. Attraverso il Regolamento sulla raccolta dati alieutici sarà possibile verificare annualmente l'impatto del piano di disarmo sulla flotta attiva nell'area, sia in termini biologici, utilizzando gli indicatori ed i parametri delle campagne di pesca e dei moduli biologici, che economici, in termini di valutazione del valore aggiunto e della redditività per segmento e per area di pesca.

Il piano sarà realizzato sulla base di bandi riservati alle imbarcazioni registrate nei porti dello Stretto di Sicilia aventi una lunghezza f. t. minima di 18 metri.

c) Quadro normativo

[Reg. \(CE\) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;](#)

[Reg. \(CE\) 1967/2006.](#)

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'[art. 23](#) del FEP;

- Arresto temporaneo mediante attivazione [art. 24](#) del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'[art. 25](#), parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

GSA 16 - Canale di Sicilia – strascico

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z = 1,0-1,6 nel nasello; 2,2-2,4 nella triglia di fango e 2,2-2,6 nel gambero rosa F = 0,7-1,0 nel nasello; 1,2-1,4 nella triglia di fango e 1,2-1,5 nel gambero rosa E (pesato) = 0,68 ESSB/USSB = 0,04 nel nasello; 0,15 nella triglia di fango e 0,12 nel gambero rosa	Riduzione di ~ 20% di F medio corrente nel periodo 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione di ~ 40% di F medio corrente nel periodo 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 109 mila euro Valore agg./addetto = 37 mila euro	+70% della baseline +48% della baseline	+190% della baseline +133% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 1.871 Costo del lavoro per addetto = 18 mila euro	-12,5% della baseline +24% della baseline	-12,5% della baseline +72% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

2. Piano di adeguamento della flotta a strascico - Sicilia Altra (GSA 10 Sicilia tirrenica, GSA 16 Sicilia meridionale, GSA 19 Sicilia ionica)

a) Descrizione del contesto

Diversamente dalla pesca d'altura, per la quale le specie obiettivo risultano sostanzialmente limitate, la pesca a strascico di dimensioni minori, distribuita lungo l'intero litorale dell'isola, tende a sfruttare aree di pesca non lontane dalla costa e presenta una relativa maggiore multispecificità. Tuttavia, nonostante la diversità operativa e strutturale, le dinamiche ambientali e biologiche risultano del tutto analoghe e, se possibile, richiedono interventi di riequilibrio ancora più incisivi.

La struttura produttiva di questo segmento della flotta siciliana, al 31.12.2006, risulta pari a 383 unità, 13.665 GT e 64.033 kW. Gli occupati sono stimati in circa 1.669. La capacità media e l'equipaggio medio risultano pari a 34,6 GT ed a 4,4 unità.

Catture della flotta a strascico della Sicilia tirrenica, Sicilia ionica e della Sicilia meridionale per specie principali

Specie	Tonn.	Inc. %
Gamberi bianchi	2.209	30,8
Naselli	771	10,7
Triglie di fango	618	8,6
Gamberi rossi	480	6,7
Moscardino muschiato	407	5,7
Polpi	271	3,8
Seppie mediterranee	235	3,3
Triglie di scoglio	219	3,0
Totale specie principali	5.210	72,5
Altro	1.971	27,5
Totale	7.181	100,0

La valutazione della situazione corrente delle principali risorse biologiche demersali, basata sull'analisi del tasso di sfruttamento e del rapporto attuale fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni riportate per le GSA 10, 16 e 19.

Le valutazioni di riduzione di sforzo di pesca per riportare le principali specie demersali entro il limite biologico $E = 0,5$ sono sintetizzate nella seguente tabella.

GSA	Riduzione % sforzo corrente per $E0,5$
16 - Sicilia meridionale	26
10 - Sicilia tirrenica	24
19 - Sicilia ionica	22

b) Il piano di disarmo della flotta

Il perseguimento dei reference point stimati richiederebbe una riduzione ottimale del 25% di capacità del segmento. Tuttavia, in funzione delle risorse finanziarie disponibili, sarà data esecuzione ad un piano di disarmo del segmento a strascico di LFT inferiore a 18 metri, mediante il quale sarà possibile ridurre la capacità del segmento nella misura del 18,2% con l'obiettivo di riportare progressivamente lo sforzo entro i LRP delle principali specie, attraverso la riduzione della componente capacità dello sforzo nel breve periodo.

L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

Le navi interessate dal piano di disarmo rientrano tutte nel segmento a strascico registrato presso le marinerie siciliane, al netto del segmento che opera nello «Stretto di Sicilia» già individuate nel precedente Piano di disarmo.

La successiva tabella individua la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nelle GSA 10, GSA 16 e GSA 19 e gli obiettivi del piano di disarmo.

Caratteristiche tecniche strascico GSA 10, GSA 16, GSA 19 (dati al 31-12-2006)

	Numero	GT	GT medio	kW	Equipaggio	Eq. medio
Sicilia Meridionale (LFT > 18 m)	241	6.082	25	35.490	1.285	5
Sicilia tirrenica	112	6.196	55	21.583	284	3
Sicilia ionica	26	830	32	5.105	100	4
Totale	379	13.108	35	62.178	1.669	4

Piano di disarmo flotta a strascico «Sicilia altra»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
383	313	70	13.665	11.180	2.485	64.033	52.805	11.228

Analogamente a quanto descritto precedentemente l'evoluzione della capacità di pesca sarà monitorata dal registro della flotta e ciascuna unità sarà cancellata dal registro stesso. Attraverso il regolamento sulla raccolta dati alieutici sarà possibile verificare annualmente l'impatto del piano di disarmo sulla flotta attiva nell'area, sia in termini biologici, utilizzando gli indicatori ed i parametri delle campagne di pesca e dei moduli biologici, che economici in

termini di valutazione del valore aggiunto e della redditività per segmento e per area di pesca.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;

Reg. (CE) 1967/2006.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'*art. 23* del FEP;

- Arresto temporaneo mediante attivazione *art. 24* del FEP;

- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'*art. 25*, parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

Sicilia Altra – strascico

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z = da 1,0 (nasello) a 2,7 (gambero bianco) F = da 0,59 (nasello) a 1,40 (triglia di fango) E (pesato) = 0,64 (GSA 19) a 0,68 (GSA 16) ESSB/USSB = da 4% (nasello) a 15% (gambero bianco)	Riduzione di ~ 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione di ~ 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 56,18 mila euro Valore agg./addetto = mila euro	+45% della baseline +29% della baseline	+139% della baseline +98% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 972 Costo del lavoro per addetto = 16,4 mila euro	-12,5% della baseline +12,7% della baseline	-25% della baseline +54% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

3. Piano di adeguamento della flotta a strascico operante nella GSA 10, Campania, Calabria tirrenica

a) Descrizione del contesto

Il segmento operante a strascico nella GSA 10 rappresenta un'aliquota marginale della flotta a strascico nazionale con circa il 4% rispetto alla stazza totale dello strascico nazionale.

Tuttavia, anche in questo caso, si riscontrano le stesse problematiche precedentemente evidenziate, che richiedono l'adozione di un piano di disarmo per favorire la riduzione della capacità di pesca.

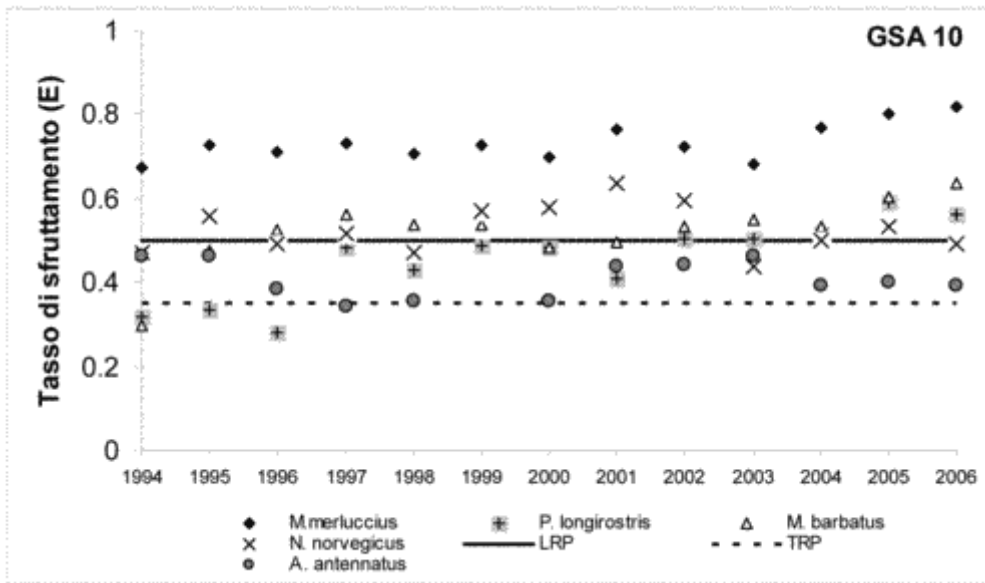
Le caratteristiche tecniche di questo segmento della flotta a strascico nazionale, al 31.12.2006, sono riportate nella successiva tabella. Si tratta di 168 unità, 4.872 GT, cioè circa il 4% della flotta italiana a strascico, per 29.542 kW e 487 addetti.

Catture pesca a strascico - GSA 10

	Tonn.	Inc. %
Gamberi rosa (<i>P. longirostris</i>)	870	14,7
Nasello (<i>M. merluccius</i>)	622	10,5
Sugarello o suro (<i>Trachurus trachurus</i>)	369	6,2
Triglie di fango (<i>M. barbatus</i>)	252	4,3
Moscardino bianco (<i>Eledone cirrhosa</i>)	252	4,3
Totani (<i>Illex coindetii</i>)	251	4,2
Seppia mediterranea (<i>Sepia officinalis</i>)	174	2,9
Altro	3.138	52,9
Totale	5.928	100

I rendimenti di pesca, ma soprattutto i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca.

La situazione di cinque fra le principali risorse demersali nella GSA 10 (gambero rosa, nasello, triglia di fango, scampo e gambero viola *A. antennatus*), espressa in termini di tasso di sfruttamento ($E = F/Z$) ricavato dai dati di trawl surveys dal 1994 al 2006, utilizzando i Biological Reference Points $LRP = E_{0,50}$ e $TRP = E_{0,35}$, è illustrata nella figura seguente:



E' evidente che, soprattutto per nasello, scampo e triglia, è necessaria una riduzione dello sforzo di pesca per ricondurre l'attività in condizioni di sostenibilità.

Condensando la situazione corrente in un tasso di sfruttamento medio delle principali specie (nasello, triglia di fango, gambero rosa, scampo, gambero viola), pesato per la corrispondente produzione negli ultimi tre anni (2004-2006), si ottiene un valore globale medio pari a 0,66. Sulla base di tale tasso, non intervenendo con altre misure per migliorare le condizioni di sfruttamento, è valutabile una riduzione rispettivamente del 2 e del 47% dello sforzo di pesca attuale per far rientrare lo stato delle risorse entro un LRP di 0,5 ed un TRP di 0,35.

Il rapporto fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB) nella situazione corrente è stato stimato pari a 5% per M. merluccius, a 11% per M. barbatus ed a 15% per P. longirostris.

b) Il Piano di disarmo della flotta

Il perseguimento dei reference point stimati richiederebbe una riduzione ottimale del 23% di capacità del segmento. Tuttavia, in funzione delle risorse finanziarie disponibili, sarà data esecuzione ad un piano del segmento mediante il quale sarà possibile ridurre la capacità del segmento nella misura del 17,4% con l'obiettivo di riportare progressivamente lo sforzo entro i LRP delle principali specie, attraverso la riduzione della componente capacità dello sforzo nel breve periodo.

L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

In aggiunta al piano di disarmo, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'[art. 24](#), par. 1, lett. v) mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc.) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

Le navi interessate dal piano di disarmo rientrano tutte nel segmento a strascico operante nella GSA 10.

Caratteristiche tecniche GSA 10 (dati al 31-12-2006)

	Numero	GT	GT medio	kW	Equipaggio	Equipaggio medio
Campania	118	3.562	30,2	20.623	304	2,6
Calabria tirrenica	50	1.310	26,2	8.928	183	3,7
Totale	168	4.872	29	29.557	487	2,9

Piano di disarmo flotta a strascico GSA 10

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
168	138	28	4.872	4.022	850	29.542	24.633	4.909

c) Quadro normativo

[Reg. \(CE\) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;](#)

[Reg. \(CE\) 1967/2006.](#)

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'[art. 23](#) del FEP;
- Arresto temporaneo mediante attivazione [art. 24](#) del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'[art. 25](#), parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

GSA 10- strascico

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z = da 1,2 (nasello) a 2,7 (gambero bianco) F = da 0,59 (nasello) a 1,16 (gambero bianco) E (pesato) = 0,66 ESSB/USSB = da 5% (nasello) a 15% (gambero bianco)	Riduzione di ~ 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione di ~ 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 68,7 mila euro Valore agg./addetto = 51,7 mila euro	+16% della baseline +9% della baseline	+86% della baseline +61% della baseline

Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 465 Costo del lavoro per addetto = 27,5 mila euro	-11,5% della baseline +3% della baseline	-23% della baseline +39% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

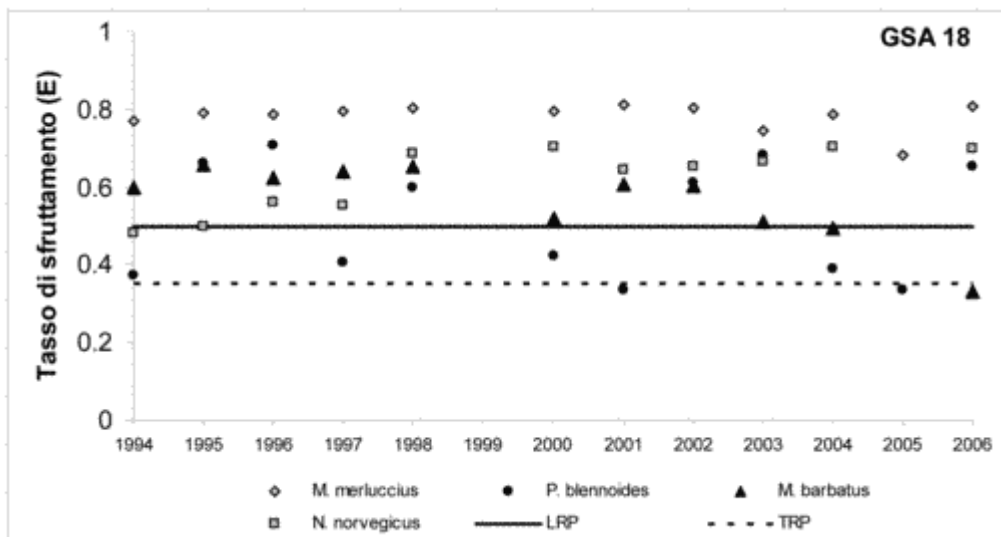
4. Piano di adeguamento della flotta a strascico, GSA 18 Puglia adriatica, GSA 19 Puglia ionica, GSA 19 Calabria ionica

a) Descrizione del contesto

La flotta in esame, operante nelle GSA 18 e 19, rappresenta il 15% della stazza dello strascico nazionale e, seppure con intensità diversa, registra gran parte delle stesse problematiche precedentemente evidenziate. Occorre rilevare, inoltre, che questo segmento di flotta, ed in particolare, quella attiva in Puglia, è stata già fortemente interessata da una riduzione di stazza di oltre il 30%, nel corso dell'attuale periodo di programmazione SFOP. Nonostante tale premessa, l'esame dello stato delle risorse biologiche indica l'opportunità di procedere in direzione di una ulteriore riduzione della flotta, in modo da migliorare il rapporto fra lo sforzo e le risorse biologiche disponibili, ciò anche allo scopo di consolidare i miglioramenti economici che nel frattempo sono stati registrati.

Le caratteristiche tecniche di questo segmento, al 31.12.2006, sono riportate nella successiva tabella. Si tratta di 488 e 226 unità rispettivamente per GSA 18 (Puglia adriatica) e per la GSA 19 (Puglia e Calabria ionica) per un totale di 714 unità. In termini di GT si tratta di 14.446 e 4.128, ed in termini di kW di 81.818 e 32.319 rispettivamente, per un totale di 18.576 GT, per 114.137 kW e circa 2.200 addetti.

Per la GSA 18, la situazione delle principali risorse demersali (nasello, triglia di fango, scampo e mostella di fango, *P. blennoides*) dal 1994 al 2006, espressa in termini di tasso di sfruttamento ($E = F/Z$) ottenuto dai dati di trawl surveys e confrontato con i Biological Reference Points ($LRP = E_{0,50}$; $TRP = E_{0,35}$), è illustrata nella seguente figura:



E' evidente che le principali risorse: nasello, scampo e triglia, mostrano un tasso di sfruttamento superiore al LRP e che quindi è necessario ridurre lo sforzo di pesca per far rientrare l'attività entro condizioni di maggiore sostenibilità.

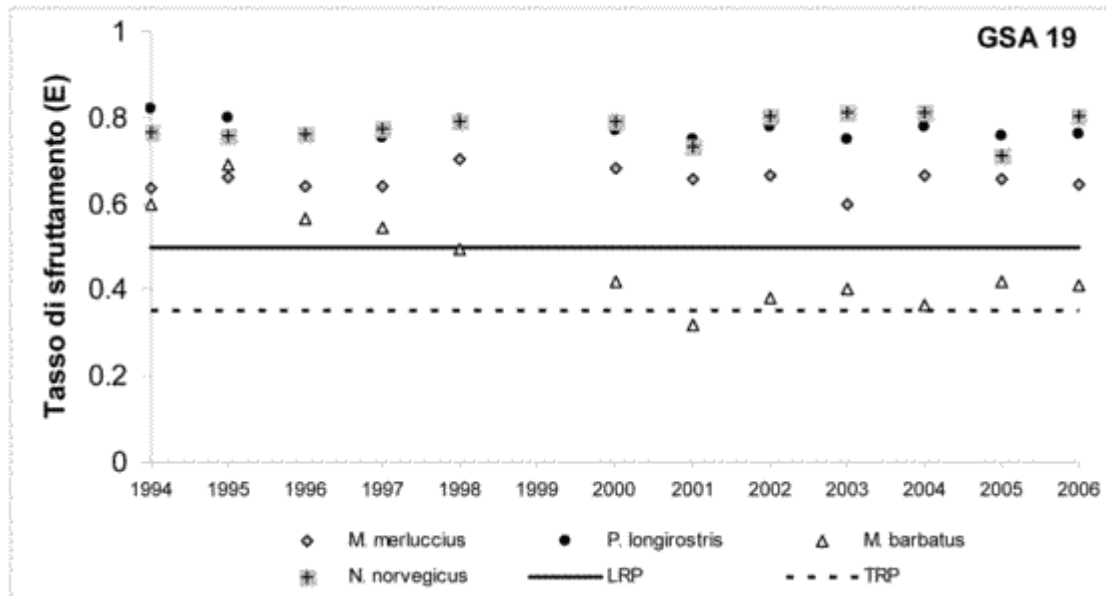
Il tasso di sfruttamento medio corrente delle principali risorse (nasello, triglia di fango, scampo e mostella di fango) negli ultimi tre anni (2004-2006), pesato per la corrispondente produzione, è pari a 0,69. In assenza di altre misure per migliorare le condizioni di sfruttamento, è stimabile, rispettivamente, una riduzione dello sforzo di pesca pari a 27 e 49% per far rientrare la pesca entro i livelli del LRP (0,5) e del TRP (0,35).

Il rapporto fra biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB) nella situazione corrente è stato stimato pari a 5% per M. merluccius, a 13% per M. barbatus ed a 4% per N. norvegicus.

Per la GSA 19, la situazione delle principali risorse demersali (nasello, triglia di fango, gambero rosa, scampo) dal 1994 al 2006, espressa in termini di tasso di sfruttamento ($E = F/Z$) ottenuto dai dati di trawl surveys e confrontato con i Biological Reference Points ($LRP = E_{0,50}$; $TRP = E_{0,35}$), è illustrata nella seguente figura. Negli ultimi tre anni (2004-2006) è stato stimato, considerando quattro fra le più importanti specie ittiche (nasello, triglia di fango, gambero rosa, scampo), un tasso di sfruttamento medio globale pari a $E = 0,64$.

In questa GSA le risorse che mostrano la condizione di sfruttamento più intensa sono il nasello, il gambero rosa e lo scampo, mentre la triglia di fango mostra, a partire dal 2000, condizioni di sfruttamento con caratteristiche di maggiore sostenibilità.

In assenza di altre misure per migliorare le condizioni di sfruttamento, è stimabile una riduzione rispettivamente del 22 e del 45% dello sforzo di pesca per far rientrare lo stato delle risorse, entro i livelli del LRP (0,6) e del TRP (0,35).



Nella GSA 19, il rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB) è stato stimato pari a 6% per il nasello, a 15% per la triglia di fango ed all'8% per il gambero rosa.

b) Il piano di disarmo della flotta

Il perseguimento dei reference point stimati richiederebbe una riduzione ottimale media del 25% di capacità del segmento. Tuttavia, in funzione delle risorse finanziarie disponibili, sarà data esecuzione ad un piano di disarmo del segmento mediante il quale sarà possibile ridurre la capacità del segmento nella misura del 20,7% e 18,4% rispettivamente per la GSA 18 (Puglia Adriatica) e per la GSA 19 (Puglia e Calabria ionica), con l'obiettivo di riportare progressivamente lo sforzo entro i LRP delle principali specie, attraverso la riduzione della componente capacità dello sforzo nel breve periodo.

L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

In aggiunta al piano di disarmo, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'[art. 24](#), par. 1, lett. v), mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti

temporanei, ZTB, ecc.) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

Caratteristiche tecniche GSA 18 - GSA 19 (dati al 31-12-2006)

	Numero	GT	GT medio	kW	Equipaggio	Equip. Medio
GSA 18 Puglia Adriatica	488	14.446	29	81.812	1.528	3,13
GSA 19 Puglia ionica	128	1.864	14	18.272	378	2,95
GSA 19 Calabria ionica	98	2.263	23	14.056	301	3,07
Totale	714	18.573	26	114.150	2.207	3,1

La successiva tabella individua la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nelle GSA 18 e 19 e gli obiettivi del piano di disarmo. La riduzione prevista in termini di GT risulta complessivamente pari a 3.752.

Piano di disarmo flotta a strascico GSA 18 (Puglia adriatica)

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
488	387	101	14.446	11.452	2.991	81.812	65.678	16.134

Piano di disarmo flotta a strascico GSA 18 (GSA 19 Puglia e Calabria ionica)

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
226	184	42	4.128	3.367	761	32.319	26.497	5.822

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;

Reg. (CE) 1967/2006.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'*art. 23* del FEP;

- Arresto temporaneo mediante attivazione [art. 24](#) del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'[art. 25](#), parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

GSA 18 – strascico

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z) da circa 0,8 per scampo a circa 1,5 e 1,8 per nasello e triglia di fango; F) E) pesato 0,59 ESSB/USSB) dal 5% del nasello al 13% della triglia di fango	Riduzione di ~ 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione di ~ 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 54 mila euro Valore agg./addetto = 34,4 mila euro	+65% della baseline +44% della baseline	+82% della baseline +121% della baseline

Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 1.518 Costo del lavoro per addetto = 16,4 mila euro	-13,5% della baseline +20% della baseline	-27% della baseline +65% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

GSA 19 - strascico

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z = da 0,73-1,05 (nasello) a 3,35 (gambero bianco) E (pesato) = 0,65 ESSB/USSB = da 6% (nasello) a 15% (triglia di fango)	Riduzione di ~ 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione di ~ 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 35,4 mila euro Valore agg./addetto = 28,8 mila euro	+0,1% della baseline -2% della baseline	53% della baseline +61% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 656 Costo del lavoro per addetto = 16,9 mila euro	-11% della baseline -4% della baseline	-22% della baseline +36% della baseline

(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.

5. Piano di adeguamento della flotta a strascico GSA 17, nord e centro adriatico

a) Descrizione del contesto

La flotta in esame, operante nella GSA 17, rappresenta il 29% del GT dello strascico nazionale e registra problematiche specifiche dipendenti dalle particolari condizioni in cui la pesca viene esercitata nell'area. Infatti, in funzione dei contesti geografici e geomorfologici interessati, si registrano andamenti biologici ed economici differenti. In generale, occorre considerare che la GSA 17 è stata tradizionalmente caratterizzata da un sistema di gestione attivo, con presenza di pesca illegale molto limitata ed un buon livello di attenzione da parte della categoria interessata rispetto alle esigenze di natura biologica ed economica. Infatti, nel solo periodo 2004/2006 lo sforzo di pesca nell'area (espresso in GT * giorni medi di pesca) ha registrato una consistente riduzione del 17%. La capacità di pesca ed i giorni di pesca hanno subito una riduzione omogenea del 15%, passando rispettivamente da 36.725 a 32.130 GT e da 135.157 a 114.911 giorni.

Nonostante tale premessa, l'esame dello stato delle risorse biologiche indica l'opportunità di procedere in direzione di un'ulteriore riduzione della flotta in modo da migliorare il rapporto fra lo sforzo e le risorse disponibili, ciò anche allo scopo di migliorare i rendimenti economici della flotta.

Più in dettaglio, nel corso degli ultimi vent'anni, il livello di sfruttamento è stato più volte stimato, seppur non con continuità, per le maggiori risorse demersali (nasello, triglia e scampo) nell'ambito di programmi internazionali come FAO-ADRIAMED, SAMED (UE), e altri ancora. Il quadro generale che emerge non è particolarmente diverso da quello rilevato negli altri mari Italiani, con tassi di sfruttamento (E) per il nasello intorno a 0,8, e per triglia di fango e scampo intorno a 0,6-0,7 quindi sempre ben sopra il LRP di 0,5. Le catture della GSA 17 Alto e Medio Adriatico differiscono da quelle delle altre GSA italiane per l'estesa piattaforma continentale, la bassa profondità, e la maggiore importanza relativa di specie commerciali tipiche di fondi mobili come la sogliola: anche in questo caso recenti risultati, seppur preliminari, indicano uno stato di pieno sfruttamento della risorsa con un tasso (E) intorno a 0,6. E' quindi molto probabile che una riduzione della flotta nei termini proposti per le altre GSA (intorno al 25%) possa produrre gli stessi benefici stimati per le altre aree in termini di sostenibilità delle risorse.

Le caratteristiche tecniche di questo segmento, al 31.12.2006, sono riportate nella successiva tabella. Si tratta di 876 unità, 35.526 GT, per 175.030 kW e 2.688 addetti.

b) Il piano di disarmo della flotta

Il perseguimento dei reference point stimati richiederebbe una riduzione ottimale del 25% di capacità del segmento. Tuttavia, in funzione delle risorse finanziarie disponibili, sarà data esecuzione ad un piano del segmento mediante il quale sarà possibile ridurre la capacità del segmento nella misura del 5,5%, con l'obiettivo di riportare progressivamente lo sforzo entro i LRP delle principali specie, attraverso la riduzione della componente capacità dello sforzo nel breve periodo.

L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

In aggiunta al piano di disarmo, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'[art. 24](#), par. 1, lett. v) mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc.) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

La successiva tabella individua la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nella GSA 17.

Caratteristiche tecniche GSA 17 (dati al 31-12-2006)

Regioni	Numero	GT	GT medio	kW	Equipaggio	Eq. medio
Abruzzo	113	6.178	54,7	24.075	417	3,7
Molise	24	2.016	84,0	7.412	91	3,8
Marche	212	13.387	63,1	51.482	842	4,0
Veneto	252	7.309	29,0	45.663	728	2,9
E. Romagna	227	5.683	25,0	37.271	450	2,0
F. V. Giulia	48	953	19,9	9.131	140	2,9
Totale	876	35.523	40,6	175.030	2.668	3,0

Piano di disarmo flotta a strascico GSA 17

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
876	828	48	35.526	33.587	1.939	175.030	165.113	9.917

c) Quadro normativo

[Reg. \(CE\) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;](#)

[Reg. \(CE\) 1967/2006.](#)

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'[art. 23](#) del FEP;
- Arresto temporaneo mediante attivazione [art. 24](#) del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'[art. 25](#), parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

GSA 17- strascico

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z F E = 0,6-0,7 ESSB/USSB da 5% del nasello a 13% per lo scampo	Riduzione di ~ 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione di ~ 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35

Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 57,0 mila euro Valore agg./addetto = 38,6 mila euro	+44% della baseline +28% della baseline	+67% della baseline +84% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 2.744 Costo del lavoro per addetto = 19,4 mila euro	-4% della baseline +12% della baseline	-8% della baseline +45% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

6. Piano di adeguamento disarmo della flotta a strascico, GSA 9 Liguria, Toscana, Lazio

a) Descrizione del contesto

La flotta in esame, operante nella GSA 9 rappresenta l'11% del GT dello strascico nazionale e registra problematiche specifiche dipendenti dalle particolari condizioni in cui la pesca viene esercitata nell'area. Infatti, in funzione dei contesti geografici e geomorfologici interessati, oltre che in funzione dell'intensità dello sforzo di pesca esercitato nella specifica area, si registrano andamenti biologici ed economici differenti.

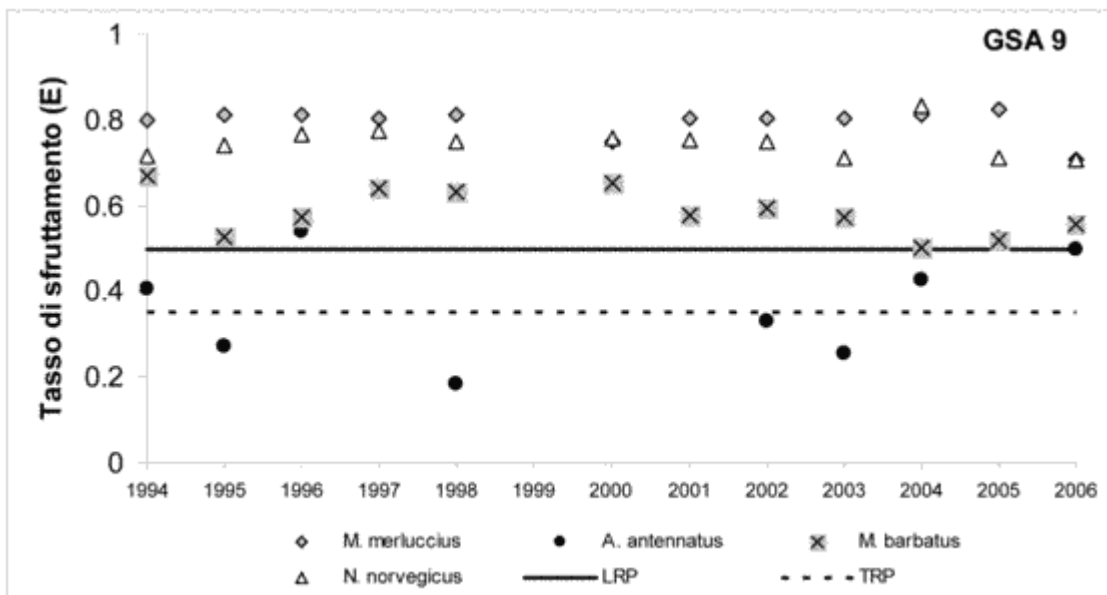
L'esame dello stato delle risorse biologiche indica l'opportunità di procedere in direzione di un'ulteriore riduzione della flotta in modo da migliorare il rapporto fra lo sforzo e le risorse disponibili, ciò anche allo scopo di migliorare i rendimenti economici della flotta.

Le caratteristiche tecniche di questo segmento, al 31.12.2006, sono riportate nella successiva tabella. Si tratta di 364 unità, 13.189 GT, per 76.093 kW e 947 addetti.

La situazione di un pool di importanti risorse demersali nella GSA 9 (nasello, triglia di fango, scampo e gambero viola *A. antennatus*), valutata mediante l'analisi del tasso di sfruttamento, stimato da dati di trawl surveys dal 1994 al 2006 e confrontato con i livelli di LRP ($E = 0,5$) e TRP ($E = 0,35$), è illustrata nella figura seguente.

Ad eccezione del gambero viola (*A. antennatus*), è evidente una condizione di sovrasfruttamento per nasello, triglia di fango e scampo.

Il valore medio globale del tasso di sfruttamento negli ultimi tre anni (2004-2006), pesato in base alla produzione delle specie indicate, è risultato pari a 0,66.



Il rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB) è stato stimato pari al 4% per il nasello, al 22% per la triglia di fango ed al 19% per il gambero rosa.

b) Il piano di disarmo della flotta

Il perseguimento dei reference point stimati richiederebbe una riduzione ottimale del 24% di capacità del segmento. Tuttavia, in funzione delle risorse finanziarie disponibili, sarà data esecuzione ad un piano di disarmo del segmento mediante il quale sarà possibile ridurre la capacità del segmento nella misura del 5,5%, con l'obiettivo di riportare progressivamente lo sforzo entro i LRP delle principali specie, attraverso la riduzione della componente capacità dello sforzo nel breve periodo.

L'amministrazione nazionale, tuttavia, intende perseguire l'obiettivo di riduzione complessiva dello sforzo di pesca per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) attraverso altre misure di intervento che compongono lo specifico Piano di gestione previsto per questa GSA. In particolare, sarà data attuazione al regolamento mediterraneo quanto alle prescrizioni previste in materia di selettività delle maglie, di distanza dalla costa, taglie minime allo sbarco ed inoltre saranno previste iniziative gestionali relative all'arresto temporaneo delle imbarcazioni, fermo tecnico, introduzione

di permessi di pesca specifici per ciascuna GSA, ampliamento delle aree interdette alla pesca.

In aggiunta al piano di disarmo, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'[art. 24](#), par. 1, lett. v), mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc.) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

La successiva tabella individua la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nella GSA 9.

Caratteristiche tecniche strascico GSA 9 (dati al 31-12-2006)

Regioni	Numero	GT	GT medio	kW	Equipaggio	Eq. medio
Liguria	84	2.416	28,8	14.366	222	2,60
Toscana	141	4.343	30,8	25.421	310	2,20
Lazio	139	6.430	46,2	36.306	415	3,00
Totale	364	13.188	36,2	76.093	947	2,60

Piano di disarmo flotta a strascico GSA 9

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
364	344	20	13.189	12.469	720	76.093	71.782	4.311

c) Quadro normativo

[Reg. \(CE\) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;](#)

[Reg. \(CE\) 1967/2006.](#)

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'[art. 23](#) del FEP, Arresto definitivo;

- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'[art. 24](#) del FEP;

- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'[art. 25](#), parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

GSA 9- strascico

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z = da 1,3 (nasello) a 2,5 (gambero rosa) F = da 1,0 (nasello) a 1,40 (gambero rosa) E (pesato)=0,66 ESSB/USSB = da 4% (nasello) a 22% (triglia)	Riduzione del 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione del 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 58,0 mila euro Valore agg./addetto = 43,4 mila euro	-9% della baseline -7% della baseline	+58% della baseline +46% della baseline

Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 940 Costo del lavoro per addetto = 21,5 mila euro	-4% della baseline -5% della baseline	-8% della baseline +25% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

7. Piano di adeguamento della flotta a strascico nella GSA 11, Sardegna

a) Descrizione del contesto

Il segmento operante a strascico nella GSA 11 rappresenta l'8% della stazza totale a strascico nazionale.

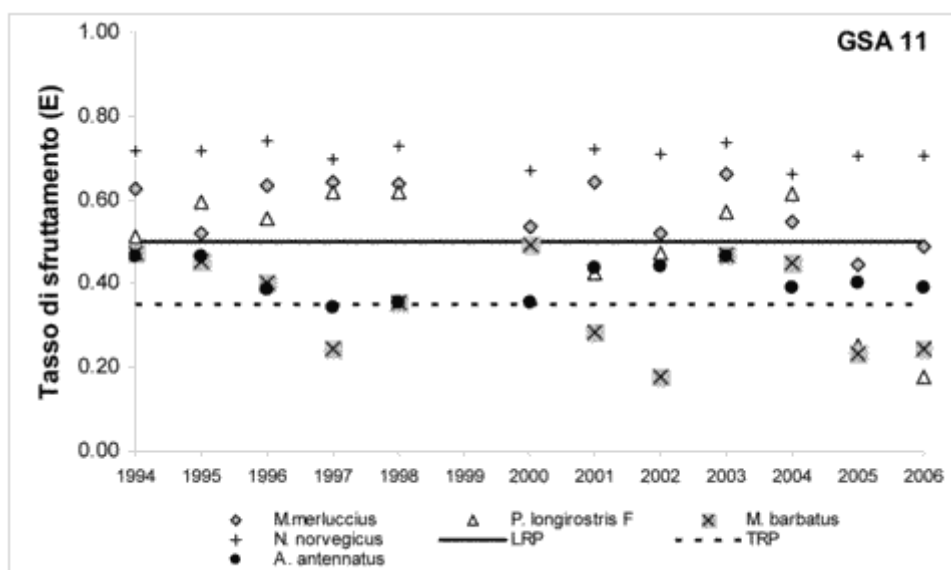
La pesca esercitata nell'area, a causa delle differenze geografiche e geomorfologiche che la caratterizzano, presenta notevoli diversità. Infatti, in funzione della particolare area interessata si registra una diversa intensità dello sforzo di pesca esercitato e si registrano andamenti biologici ed economici differenti. Va, comunque rilevato che lo stato delle risorse presenta situazioni non allarmanti rispetto ad altre GSA. Nonostante ciò, si ritiene necessario provvedere all'adozione di un piano di disarmo e di riduzione della capacità di pesca.

Infatti, la situazione corrente delle risorse biologiche, valutata mediante il valore del tasso di sfruttamento in relazione a $E = 0,5$ (LRP) e $E = 0,35$ (TRP) su un insieme di quattro specie rilevanti nella GSA (nasello, triglia di fango, gambero rosa, scampo e gambero viola), è illustrata nella seguente figura.

E' evidente una condizione generale di sfruttamento delle risorse migliore delle altre aree italiane con un valore medio globale di E negli ultimi tre anni (2004-2006), pesato con i dati di produzione, pari a 0,47. Tale valore non necessariamente richiede una riduzione dello sforzo di pesca corrente per rientrare entro il LRP ($E = 0,5$). Tuttavia si valuta una riduzione di circa il 25% dello sforzo di pesca attuale per ricondurre la pesca entro i livelli di TRP ($E = 0,35$).

Il rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB) è stato stimato pari a 12% per il nasello, 27% per la triglia di fango e 14% per il gambero rosa.

Le caratteristiche tecniche di questo segmento, al 31.12.2006, sono riportate nella successiva tabella. Si tratta di 174 unità, 9.512 GT, per 40.359 kW e 611 addetti.



b) Il piano della flotta

Il perseguimento dei reference point stimati richiederebbe una riduzione ottimale del 25% di capacità del segmento. Tuttavia, in funzione delle risorse finanziarie disponibili, nel periodo 2010/2012, sarà data esecuzione ad un piano di disarmo del segmento mediante il quale sarà possibile ridurre la capacità del segmento nella misura del 5,5%, con l'obiettivo di riportare progressivamente lo sforzo entro i LRP delle principali specie, attraverso la riduzione della componente capacità dello sforzo nel breve periodo.

L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

La successiva tabella individua la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nella GSA 11.

Caratteristiche tecniche pesca a strascico Sardegna GSA 11 (dati al 31-12-2006)

	Numero	GT	GT medio	kW	Equipaggio	Equipaggio medio
Sardegna	174	9.512	54,7	40.359	611	3,5

Piano di disarmo flotta a strascico GSA 11

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
174	164	10	9.511	8.992	519	40.359	38.072	2.287

In aggiunta al piano di disarmo, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'[art. 24](#), par. 1, lett.v) mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

c) Quadro normativo

[Reg. \(CE\) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;](#)

[Reg. \(CE\) 1967/2006.](#)

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'[art. 23](#) del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'[art. 24](#) del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'[art. 25](#), parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

GSA 11 - strascico

Obiettivi	Indicatori	Baseline*	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z= da 0.85(nasello) a \approx 2.51(gambero bianco) F=da \approx 0.45(nasello) a \approx 1.36(gambero bianco) E (pesato)=0.47 ESSB/USSB= da 0.12% (nasello) a 0.27% (triglia)	Riduzione del 7% di F medio corrente nel 2010-2013 E-0.50 ESSB/USSB-0.20.	Riduzione del 15% di F medio corrente nel 2013-2015 E-0.35. ESSB/USSB-0.35.
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt.= 56,9 mila € Valore agg./addetto= 30,9 mila €	+26% della baseline ++1% della baseline	+42% della baseline +27% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori= 646 Costo del lavoro per addetto= 15,7 mila €	-4% della baseline -2% della baseline	-8% della baseline +12% della baseline

* Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006

Stima dei ritiri previsti mediante l'esecuzione dei Piani di disarmo della flotta da pesca a strascico

	% riduzione	N/ ritirato	GT/ ritirato	kW/ ritirato
Canale di Sicilia - GSA 16	19,0	44	4.992	13.742
Sicilia altra (GSA 10 + GSA 16 + GSA 19)	18,2	70	2.485	11.228
GSA 10 (Campania+Calabria tirrenica)	17,4	28	850	4.909
GSA 18 (Puglia Adriatica)	20,7	101	2.991	16.134
GSA 19 (Puglia I. Calabria I.)	18,4	42	761	5.822
Regioni in obiettivo di convergenza	19,0	285	12.079	51.835
GSA 17 (N&Cadriatico)	5,5	48	1.939	9.917
GSA 9 (Ligure+GSA 19 Toscana/Lazio)	5,5	20	720	4.311
GSA 11 (Sardegna)	5,5	10	519	2.287
Regioni fuori obiettivo di convergenza	5,5	78	3.178	16.515
TOTALE	12,5	363	15.257	68.350

Allegato B

Piani di adeguamento della flotta operante con «Altri sistemi» redatti ai sensi del [Reg. \(CE\) 1198/2006, art. 21, par. a\), lett. v\)](#)

1. Piano di adeguamento della flotta operante con «altri sistemi» Sicilia - GSA 10 Sicilia tirrenica, GSA 16 Sicilia meridionale, GSA 19 Sicilia ionica (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

Anche questo segmento della flotta siciliana è, di gran lunga, il più importante a livello nazionale. Sebbene l'impiego di attrezzature diverse sia caratterizzato da una antica cultura peschereccia, la crescita della capacità di pesca avvenuta nel corso degli anni, ha determinato una pressione di pesca eccessiva. In aggiunta, occorre considerare che i rendimenti di pesca mostrano da tempo un'evoluzione negativa anche a causa del peso assunto dalla pesca amatoriale e dell'impatto generato dall'inquinamento costiero, fra cui la presenza di raffinerie di petrolio e centrali per la produzione di energia elettrica.

A differenza della pesca d'altura, per la quale le specie obiettivo risultano più concentrate, il resto della pesca siciliana operante su risorse demersali è fortemente multispecifica e le stesse specie sono catturate da un ampio numero di attrezzi. In ogni caso le specie catturate sono sostanzialmente identiche e si registra una forte competizione per la cattura delle stesse specie da parte dei sistemi «altri» e dello strascico.

Per tali motivazioni, la stima delle riduzioni della flotta è stata effettuata tenendo conto delle previsioni e dei risultati attesi nel caso dei piani di disarmo previsti per lo sforzo di pesca a strascico. Ciò in quanto i due tipi di flotta sono fra loro in competizione.

Questo segmento della flotta siciliana, al 31.12.2006, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 2.606 imbarcazioni, per 13.496 GT e 112.059 kW ed un equipaggio pari a 5.087 addetti. Il GT medio risulta pari a soli 5 GT, mentre l'equipaggio medio è di due addetti per imbarcazione.

I rendimenti di pesca ed i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca. Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di disarmo sono quelle di Porticello, Messina, Porto Palo, Trapani, Sciacca ed altre ancora.

La situazione corrente delle risorse biologiche, basata sul valore del tasso di sfruttamento e sul rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni formulate per le GSA 10, 16 e 19. Poiché si tratta di stock identici a quelli già analizzati nel caso del Piano di

disarmo della flotta a strascico nella stessa area, si farà riferimento alle analisi biologiche già sviluppate in quella sede.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca a minor impatto sugli stock oggetto di cattura. Per questo motivo, il piano di disarmo della flotta da pesca prevede la riduzione del 6,7% della corrispondente flotta in termini di GT e kW.

Il Piano di disarmo coinvolgerà le imbarcazioni impegnate nelle attività di pesca nelle tre GSA che circondano la Sicilia: GSA 10 Sicilia Tirrenica, GSA 16 Sicilia meridionale, GSA 19 Sicilia Ionica. E' previsto il ritiro definitivo di 889 GT e 7.642 kW.

Piano di disarmo flotta Sicilia «Altri sistemi»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
2.606	2.432	174	13.496	12.597	899	112.059	104.417	7.642

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;

Reg. (CE) 2371/2002, art. 9.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'*art. 23* del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'*art. 24* del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'*art. 25*, parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

Sicilia - altri sistemi

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z = da 1,0 (nasello) a 2,7 (gambero bianco) F = da 0,59 (nasello) a 1,40 (triglia di fango) E (pesato) = 0,64 (GSA 19) a 0,68 (GSA 16) ESSB/USSB = da 4% (nasello) a 15% (gambero bianco)	Riduzione di ~ 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione di ~ 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 25,24 mila euro Valore agg./addetto = 21 mila euro	-4% della baseline -4% della baseline	+52% della baseline +43% della baseline

Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 5.226 Costo del lavoro per addetto = 8,2 mila euro	-5% della baseline -4% della baseline	-10% della baseline +29% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

2. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca nella GSA 10 - Pesca con «altri sistemi» (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

Analogamente al caso già esaminato in precedenza, la struttura produttiva indicata con «altri sistemi» è costituita da un ampio numero di attrezzi. Le specie catturate sono sostanzialmente identiche e si registra una forte competizione per la cattura delle stesse specie da parte dei sistemi «altri» e dello strascico.

Per tali motivazioni, il Piano di disarmo con altri sistemi deve essere elaborato tenendo conto di quello relativo alla flotta a strascico che con la prima è in competizione per la cattura delle stesse specie.

Questo segmento della flotta nella GSA 10, al 31.12.2006, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 1.355 imbarcazioni per 3.895 GT, 45.569 kW e 2.236 addetti. Il GT medio risulta pari a 3,0 GT, mentre l'equipaggio medio è di 1,7 addetti per imbarcazione.

I rendimenti di pesca ed i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca. Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di disarmo sono quelle di Salerno, Napoli, Reggio Calabria, Vibo Valentia ed altre ancora.

La situazione corrente delle risorse biologiche, basata sul valore del tasso di sfruttamento e sul rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni formulate per la GSA 10. Poiché si tratta di stock identici a quelli già analizzati nel caso del Piano di disarmo della flotta a strascico nella stessa area, si farà riferimento alle analisi biologiche già sviluppate in quella sede.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca selettivi e dunque a minor impatto sugli stock oggetto di cattura. Per questo motivo, il piano di disarmo prevede la riduzione del 7,5% della corrispondente flotta in termini di GT e kW.

E' previsto il ritiro definitivo di 292 GT e 3.261 kW.

Piano di disarmo flotta GSA 10 «Altri sistemi»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
1.355	1.255	100	3.895	3.601	292	45.569	42.447	3.122

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;

Reg. (CE) 2371/2002, art. 9.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziari

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'*art. 23* del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'*art. 24* del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'*art. 25*, parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

GSA 10 - altri sistemi

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z = da 1,2 (nasello) a 2,7 (gambero bianco) F = da 0,59 (nasello) a 1,16 (gambero bianco) E (pesato) = 0,66 ESSB/USSB = da 4% (nasello) a 15% (gambero bianco)	Riduzione di ~ 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione di ~ 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 12,8 mila euro Valore agg./addetto = 14,9 mila euro	-45% della baseline -30% della baseline	+4% della baseline +7% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 2.528 Costo del lavoro per addetto = 7,6 mila euro	-5% della baseline 16% della baseline	-10% della baseline +11% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

3. Piano di adeguamento della flotta nelle GSA 18 - 19 - Altri sistemi (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

Analogamente al caso già esaminato in precedenza, la struttura produttiva indicata con «altri sistemi» è costituita da un ampio numero di attrezzi. Le

specie catturate sono sostanzialmente identiche e si registra una forte competizione per la cattura delle stesse specie da parte dei sistemi «altri» e dello strascico.

Per tali motivazioni, il Piano di disarmo della flotta operante con altri sistemi deve essere elaborato tenendo conto di quello relativo alla flotta a strascico che con la prima è in competizione per la cattura delle stesse specie.

Questo segmento della flotta attivo nelle GSA 18 (Puglia adriatica) e 19 (Puglia e Calabria ionica), al 31.12.2006, presenta una struttura produttiva caratterizzata da un totale di 1.470 imbarcazioni di cui 620 nella GSA 18 e 850 nella GSA 19. Il totale di GT ammonta a 4.466, di cui 2.384 nella GSA 18 e 2.084 nella GSA 19. Il totale kW ammonta a 46.289 di cui 22.717 nella GSA 18 e 23.573 nella GSA 19. Il totale degli addetti nelle due GSA risulta pari a 3.089. Il GT medio risulta pari a 3,0, mentre l'equipaggio medio è di 2,1 addetti per imbarcazione.

I rendimenti di pesca ed i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca. Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di disarmo sono quelle di Manfredonia, Bari, Gallipoli, Crotone ed altre ancora.

La situazione corrente delle risorse biologiche, basata sul valore del tasso di sfruttamento e sul rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni formulate per le GSA 18 e 19. Poiché si tratta di stock identici a quelli già analizzati nel caso del Piano di disarmo della flotta da pesca a strascico nella stessa area, si farà riferimento alle analisi biologiche già sviluppate in quella sede.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca selettivi e dunque a minor impatto sugli stock oggetto di cattura.

E' previsto il ritiro definitivo del 7,5% per un totale di 334 GT, di cui 178 nella GSA 18 e 156 nella GSA 19 e 3.470 kW, di cui 1.703 e 1.767 rispettivamente nella GSA 18 e GSA 19.

Piano di disarmo flotta GSA 18 «Altri sistemi»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
620	574	46	2.383	2.205	178	22.718	21.015	1.703

Piano di disarmo flotta GSA 19 «Altri sistemi»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
850	786	64	2.084	1.926	156	23.573	21.806	1.767

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;

Reg. (CE) 2371/2002, art. 9.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'*art. 23* del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'*art. 24* del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'*art. 25*, parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

GSA 18 - altri sistemi

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z) da circa 0,8 per scampo a circa 1,5 e 1,8 per nasello e triglia di fango; F) E) pesato 0,59 ESSB/USSB) dal 5% del nasello al 13% della triglia di fango	Riduzione di ~ 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione di ~ 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 23,9 mila euro Valore agg./addetto = 20,5 mila euro	+9% della baseline 11% della baseline	+74% della baseline +68% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 1.182 Costo del lavoro per addetto = 7,5 mila euro	-5% della baseline +14% della baseline	-10% della baseline +57% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

GSA 19 - altri sistemi

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
-----------	------------	--------------	---------	---------

Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z = da 0,73-1,05 (nasello) a 3,35 (gambero bianco) E (pesato) = 0,65 ESSB/USSB = da 6% (nasello) a 15% (triglia di fango)	Riduzione di ~ 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione di ~ 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 17,6 mila euro Valore agg./addetto = 16,2 mila euro	+60% della baseline +45% della baseline	+151% della baseline +117% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 2.124 Costo del lavoro per addetto = 8,7 mila euro	-5% della baseline +32% della baseline	-10% della baseline +88% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

4. Piano di adeguamento della flotta nella GSA 17 - Altri sistemi (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

In questa GSA la struttura produttiva indicata con «altri sistemi» registra una relativa concentrazione in alcune aree. Le specie catturate sono sostanzialmente identiche a quelle dello strascico e, analogamente agli altri casi, vi è competizione per la cattura delle stesse specie da parte di molti dei sistemi «altri» e dello strascico. Vi è, tuttavia, da registrare una più marcata differenza quanto alle aree oggetto di sfruttamento, anche in funzione della diversa morfologia dei fondali marini.

Per tali motivazioni, il Piano di disarmo con altri sistemi deve essere elaborato tenendo conto di quello relativo alla flotta a strascico che con la prima è in competizione per la cattura delle stesse specie.

Questo segmento della flotta nella GSA 17, al 31.12.2006, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 2.691 imbarcazioni per 12.552 GT, 143.030 kW e 3.531 addetti. Il GT medio risulta pari a 4,6, mentre l'equipaggio medio è di 1,3 addetti per imbarcazione.

Con riferimento allo stato delle risorse biologiche, saranno valutati gli stessi indicatori e biological reference point indicati per lo strascico.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca selettivi nonché di attrezzi di pesca utilizzati in modo selettivo, e dunque a minor impatto sugli stock oggetto di cattura. Per questo motivo, il piano di disarmo della flotta in questione prevede l'attuazione di un piano di disarmo che prevede la riduzione del 3,4% della corrispondente flotta in termini di GT e kW.

E' previsto, quindi, il ritiro definitivo di 424 GT e 5.000 kW.

Piano di disarmo flotta GSA 17 «Altri sistemi»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
2.691	2.600	91	12.552	12.129	424	143.030	138.031	4.999

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;

Reg. (CE) 2371/2002, art. 9.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'*art. 23* del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'*art. 24* del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'*art. 25*, parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

GSA 17 - altri sistemi

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z F E = 0,6-0,7 ESSB/USSB da 5% del nasello a 13% per lo scampo	Riduzione di ~ 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione di ~ 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 17,1 mila euro Valore agg./addetto = 21,7 mila euro	+ 38% della baseline + 33% della baseline	+ 115% della baseline + 100% della baseline

Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 2.915 Costo del lavoro per addetto = 8,4 mila euro	-2,5% della baseline + 25% della baseline	-5% della baseline + 76% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

5. Piano di adeguamento della flotta nella GSA 9 - Altri sistemi (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

Analogamente al caso già esaminato in precedenza, la struttura produttiva indicata con «altri sistemi» è costituita da un ampio numero di attrezzi. Le specie catturate sono sostanzialmente identiche e si registra una forte competizione per la cattura delle stesse specie da parte dei sistemi «altri» e dello strascico.

Per tali motivazioni, al Piano di disarmo della flotta da pesca a strascico è associato a quello relativo al disarmo della flotta degli altri sistemi che con il primo sono in competizione per la cattura delle stesse specie.

Questo segmento della flotta nella GSA 9, al 31.12.2006, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 1.400 imbarcazioni per 3.825 GT, 55.928 kW e 1.695 addetti. Il GT medio risulta pari a 2,7 GT, mentre l'equipaggio medio è di 1,2 addetti per imbarcazione.

I rendimenti di pesca ed i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca. Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di disarmo sono quelle di Genova, Viareggio, Livorno ed altre ancora.

La situazione corrente delle risorse biologiche, basata sul valore del tasso di sfruttamento e sul rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni formulate per la GSA 9. Poiché si tratta di stock identici a quelli già analizzati nel caso del Piano di disarmo della flotta a strascico operante nella stessa area, si farà riferimento alle analisi biologiche già sviluppate in quella sede.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca selettivi nonché di attrezzi di pesca utilizzati in modo selettivo e dunque a minor impatto sugli stock oggetto di cattura. Per questo motivo, il piano di disarmo prevede la riduzione del 3,4% della corrispondente flotta in termini di GT e kW.

E' previsto il ritiro definitivo di 131 GT e 1.986 kW.

Piano di disarmo flotta GSA 9 «Altri sistemi»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
1.400	1.352	48	3.825	3.694	131	55.928	53.942	1.986

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;

Reg. (CE) 2371/2002, art. 9.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'*art. 23* del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'*art. 24* del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'*art. 25*, parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli

indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

GSA 9 - altri sistemi

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z = da 1,3 (nasello) a 2,5 (gambero rosa) F = da 1,0 (nasello) a 1,40 (gambero rosa) E (pesato) = 0,66 ESSB/USSB = da 4% (nasello) a 22% (triglia)	Riduzione del 20% di F medio corrente nel 2010-2013 E ~ 0,50 ESSB/USSB ~ 0,20	Riduzione del 40% di F medio corrente nel 2013- 2015 E ~ 0,35 ESSB/USSB ~ 0,35
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 18,1 mila euro Valore agg./addetto = 23,9 mila euro	+11% della baseline +11% della baseline	+69% della baseline +59% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 1.825 Costo del lavoro per addetto = 9,7 mila euro	-2,5% della baseline +11% della baseline	-5% della baseline +45% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

6. Piano di adeguamento della flotta nella GSA 11 - Altri sistemi (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

Anche per questo segmento attivo nella GSA 11 valgono le stesse considerazioni già riportate in precedenza quanto al numero di attrezzi ed alla competizione con il sistema a strascico relativamente agli stock sfruttati. Per le stesse motivazioni si ritiene necessario provvedere alla predisposizione di uno specifico piano di disarmo della flotta impegnata nell'utilizzo di altri sistemi diversi dallo strascico.

Questo segmento della flotta nella GSA 11, al 31.12.2006, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 1.194 imbarcazioni per 3.819 GT, 54.291 kW e 1.350 addetti. Il GT medio risulta pari a 3,2, mentre l'equipaggio medio è di 1,1 addetti per imbarcazione.

I rendimenti di pesca ed i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca. Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di disarmo sono quelle di Cagliari, Oristano, Porto Torres, Alghero ed altre ancora.

La situazione corrente delle risorse biologiche, basata sul valore del tasso di sfruttamento e sul rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni formulate per la GSA 11. Poiché si tratta di stock identici a quelli già analizzati nel caso del Piano di disarmo per lo sforzo di pesca a strascico nella stessa area, si farà riferimento alle analisi biologiche già sviluppate in quella sede.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca selettivi e dunque a minor impatto sugli stock oggetto di cattura. Per questo motivo, il piano di disarmo prevede la riduzione del 3,4% della corrispondente flotta in termini di GT e kW, a partire dalla approvazione del PO.

E' previsto il ritiro definitivo di 130 GT e 1.923 kW.

Piano di disarmo flotta GSA 11 «Altri sistemi»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
1.194	1.153	41	3.819	3.689	130	54.291	52.368	1.923

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25;

[Reg. \(CE\) 2371/2002, art. 9.](#)

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'[art. 23](#) del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'[art. 24](#) del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'[art. 25](#), parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Atteso che la pesca a strascico e quella esercitata con altri sistemi (piccola pesca costiera) incide sugli stessi stock ittici, gli indicatori biologici devono intendersi comuni ai due diversi segmenti di pesca. Lo stesso non è vero per gli indicatori economici e sociali che, al contrario, vengono stimati e presentati separatamente.

GSA 11 - altri sistemi

Obiettivi	Indicatori	Baseline*	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); Tasso di sfruttamento (E); Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB)	Z= da 0.85(nasello) a \approx 2.51(gambero bianco) F=da \approx 0.45(nasello) a \approx 1.36(gambero bianco) E (pesato)=0.47 ESSB/USSB= da 0.12% (nasello) a 0.27% (triglia)	Riduzione del 7% di F medio corrente nel 2010-2013 E-0.50 ESSB/USSB-0.20.	Riduzione del 15% di F medio corrente nel 2013-2015 E-0.35. ESSB/USSB-0.35.
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt.= 17,6 mln € Valore agg./addetto= 21,0 mila €	+7% della baseline +8% della baseline	+59% della baseline +51% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori= 1.713 Costo del lavoro per addetto= 8,6 mln €	-2,5% della baseline +8% della baseline	-5% della baseline +39% della baseline

* Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006

Stima della riduzione di capacita' prevista mediante l'attuazione dei piani di disarmo della flotta da pesca «Sistemi altri»

	% riduzione	N/ ritirato	GT/ ritirato	kW/ ritirato
Sicilia altra (GSA 10 + GSA 16 + GSA 19)	6,7	174	899	7.642
GSA 10 (Campania+Calabria tirrenica)	7,5	100	292	3.122
GSA 18 (Puglia Adriatica)	7,5	46	178	1.703
GSA 19 (Puglia Ionica, Calabria Ionica)	7,5	64	156	1.767
Regioni in obiettivo di convergenza	7,0	384	1.525	14.234
GSA 17 (N&Cadriatico)	3,4	91	424	4.999
GSA 9 (Ligure+Toscana+Lazio)	3,4	48	131	1.986
GSA 11 (Sardegna)	3,4	41	130	1.923
Regioni fuori obiettivo di convergenza	3,4	180	685	8.908
Totale	5,3	564	2.211	23.142

Allegato C

Piani di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta operante con reti a circuizione ed a volante per lo sfruttamento dei piccoli pelagici redatti ai sensi del [Reg. \(CE\) 1198/2006, art. 21, paragrafo a\), lett. vi\)](#)

1. Piano di adeguamento della flotta operante con reti a circuizione ed a volante per lo sfruttamento dei piccoli pelagici in Sicilia

a) Descrizione del contesto

Questo segmento della flotta siciliana, al 31.12.2006, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 95 imbarcazioni per 3.676 GT, 17.207 kW e 679 addetti. Il GT medio risulta pari a 39, mentre l'equipaggio medio è di 7,2 addetti per imbarcazione.

Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di disarmo della flotta a circuizione e volante in Sicilia sono quelle di Sciacca, Porto Palo, Porto Empedocle, Porticello Trapani ed altre ancora.

Relativamente alle valutazioni di tipo biologico va rilevato che non sono disponibili dati scientifici sullo stato delle risorse dei piccoli pelagici nella parte Siciliana delle GSA 10 (Tirreno) e 19 (Ionio). Per quanto riguarda la GSA 16 (Stretto di Sicilia) sono disponibili i seguenti risultati sulla base dello stock assessment presentato al SAC-GFCM nel 2007. Tale esercizio è stato effettuato mediante survey acustici condotti dal 1998 al 2006, la biomassa dello stock di sardine va da un minimo di 6.000 tonnellate stimate nel 2002 a un massimo di 39.000 tonnellate stimate nel 2005.

Tenuto conto che quella dei piccoli pelagici è una pesca multispecifica, il management advice conclusivo, accettato in sede sia SAC-GFCM che STECF, è stato quello di non aumentare lo sforzo di pesca.

b) Il piano di disarmo

Stante le conclusioni del SAC-GFCM non si ritiene prioritario ridurre lo sforzo di pesca. Tuttavia, lo squilibrio che caratterizza le due diverse popolazioni ittiche induce ad assumere un approccio precauzionale e prevedere un piano di disarmo, anche se limitato al solo 2,3% della flotta registrata nelle marinerie siciliane.

E' previsto il ritiro definitivo di 84 GT e 373 kW.

Piano di disarmo flotta Sicilia «circuizione e volante»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
------------	-----------	--------	------------	-----------	---------	------------	-----------	---------

95	93	2	3.676	3.592	84	17.207	16.834	373
----	----	---	-------	-------	----	--------	--------	-----

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'*art. 23* del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'*art. 24* del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'*art. 25*, parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Pelagico – Sicilia

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	Al 2013	Al 2015
Biologico	Tasso di sfruttamento (E); Livello minimo biologico di biomassa accettabile MBAL (Minimum Biological Acceptable Level)	E = 0,48 per alicie Biomassa = 6.500 t per alicie Biomassa = 11.000 t per sardina	Alicie Z = 1,23 ... F = 0,57 ... E = 0,46	Alicie Z = 1,19 ... F = 0,53 ... E = 0,44 Bmsy > 12.000 t per alicie Bmsy > 17.500 t per sardina

Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 106 (000 euro) Valore agg./addetto = 29,3 (000 euro)	-12% della baseline -9% della baseline	-7% della baseline -4% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 702 Costo del lavoro per addetto = 13,7 (000 euro)	-1,5% della baseline -5% della baseline	-3% della baseline -2% della baseline

(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.

2. Piano di adeguamento della flotta operante con reti a circuizione ed a volante per lo sfruttamento dei piccoli pelagici nella GSA 10

a) Descrizione del contesto

Questo segmento della flotta, al 31.12.2006, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 56 imbarcazioni per 1.433 GT, 9.929 kW e 242 addetti. Il GT medio risulta pari a 26, mentre l'equipaggio medio è di 4,3 addetti per imbarcazione.

Relativamente alle valutazioni di tipo biologico va rilevato che non sono stati eseguiti stock assessment in questa GSA per cui non è possibile indicare lo stato della risorsa e dare indicazioni su eventuali misure riguardanti lo sforzo di pesca.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nel quadro di un approccio precauzionale, si prevede la realizzazione di un piano di disarmo limitato al solo 2,3% della flotta registrata nelle marinerie della GSA.

E' previsto il ritiro definitivo di 33 GT e 215 kW.

Piano di disarmo flotta GSA 10 «circuizione e volante»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
56	54	2	1.433	1.400	33	9.929	9.714	215

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'*art. 23* del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'*art. 24* del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'*art. 25*, parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

In assenza di una valutazione scientifica degli stock non è possibile quantificare gli obiettivi, se non adottando un approccio precauzionale.

3. Piano di disarmo della flotta operante con reti a circuizione ed a volante per lo sfruttamento dei piccoli pelagici nella GSA 18

a) Descrizione del contesto

Questo segmento della flotta, al 31.12.2006, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 55 imbarcazioni per 3.775 GT, 19.519 kW e 389 addetti. Il GT medio risulta pari a 69, mentre l'equipaggio medio è di 7,1 addetti per imbarcazione.

GSA 18

Tenuto conto che quella dei piccoli pelagici è una pesca multispecifica, il management advice conclusivo, accettato in sede sia SAC-GFCM che STECF, è stato quello di non aumentare lo sforzo di pesca.

b) Il piano di disarmo della flotta

Relativamente alla GSA 18, stante le conclusioni del SAC-GFCM non si ritiene prioritario ridurre lo sforzo di pesca. Tuttavia, nel quadro di un approccio precauzionale è previsto un piano di disarmo limitato al solo 2,3% della flotta registrata nelle marinerie della GSA 18. In tal senso è previsto il ritiro definitivo di 86 GT e 423 kW.

Piano di disarmo flotta GSA 18 «circuizione e volante»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
55	54	1	3.775	3.689	86	19.519	19.096	423

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'*art. 23* del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'*art. 24* del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'*art. 25*, parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

A causa dell'unitarietà dello stock di piccoli pelagici in Adriatico gli obiettivi risultano comuni alle GSA 17 e 18.

Pelagico GSA 17 e 18

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	AI 2013	AI 2015
Biologico	Tasso di sfruttamento (E); Livello minimo biologico di biomassa accettabile MBAL (Minimum Biological Acceptable Level)	E = 0,3 per alice E = 0,4 per sardina Biomassa > 100.000 t per alice Biomassa > 85.000 t per sardina		Limit Reference Points: E = 0,4 per alice e sardina MBAL > 60.000 t per alice MBAL > per sardina

Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 126 (000 euro) Valore agg./addetto = 42 (000 euro)	-11% della baseline -10% della baseline	+38% della baseline +30% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 1.261 Costo del lavoro per addetto = 21,90 (000 euro)	-1,5% della baseline +7,4% della baseline	-3% della baseline +21% della baseline

(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.

4. Piano di disarmo della flotta operante con reti a circuizione ed a volante per lo sfruttamento dei piccoli pelagici nella GSA 17

a) Descrizione del contesto

Questo segmento della flotta, al 31.12.2006, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 153 imbarcazioni per 10.503 GT, 45.544 kW e 841 addetti. Il GT medio risulta pari a 69, mentre l'equipaggio medio è di 5,5 addetti per imbarcazione.

Le alici e le sardine sono tra le più importanti specie di interesse commerciale in Adriatico. Gli stock di alici e di sardine del nord e centro Adriatico (GSA 17) sono pescati dalle flotta di Italia, Slovenia e Croazia.

La cattura media di alici nel triennio 2004-2006 è di 37.416 t, mentre nello stesso periodo la cattura media di sardine è di 4.441 t.

Sulla base dello stock assessment presentato al SAC-GFCM nel 2007, effettuato mediante VPA con tuning su dati di survey acustico e sulla base delle stime dirette di biomassa degli ecosurveys, si ritiene che lo sfruttamento dello stock di alici sia moderato.

Negli ultimi tre anni (2004-2006), il valore stimato della biomassa dello stock di alici è di circa 132.000 t. In particolare, i valori del tasso di sfruttamento (F/Z) negli anni più recenti sono al di sotto della soglia precauzionale 0,40, proposta per i piccoli pelagici da Patterson (1992).

Sulla base dello stock assessment presentato al SAC-GFCM nel 2007, effettuato mediante VPA con tuning su dati di survey acustico e sulla base delle

stime dirette di biomassa degli ecosurveys, si ritiene che lo stock di sardine sia pienamente sfruttato.

Negli ultimi tre anni (2004-2006), il valore stimato della biomassa dello stock è di circa 85.000 t. In particolare, i valori del tasso di sfruttamento (F/Z) negli anni più recenti sono al di sopra della soglia precauzionale per i piccoli pelagici indicata da Patterson e per l'esattezza intorno a 0,50, ossia la soglia limite da non superare, sempre secondo Patterson; per contro, nel 2006, il tasso di sfruttamento è stato stimato essere leggermente sotto la soglia 0,40.

Tenuto conto che quella dei piccoli pelagici è una pesca multispecifica, il management advice conclusivo, accettato in sede sia SAC-GFCM che STECF, è stato quello di non aumentare lo sforzo di pesca.

b) Il piano di disarmo della flotta

Stante le conclusioni del SAC-GFCM non si ritiene prioritario ridurre lo sforzo di pesca. Tuttavia, lo squilibrio che caratterizza le due diverse popolazioni ittiche induce ad assumere un approccio precauzionale e prevedere un piano di disarmo, anche se limitato al solo 2% della flotta registrata nelle marinerie della GSA 17.

E' previsto, dunque, il ritiro definitivo di 215 GT e 967 kW.

Piano di disarmo flotta GSA 17 «circuizione e volante»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
153	150	3	10.503	10.288	215	45.544	44.577	967

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/2006, artt. 21, 23.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'*art. 23* del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'*art. 24* del FEP;
- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'*art. 25*, parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Si veda il precedente paragrafo.

5. Piano di disarmo della flotta operante con reti a circuizione ed a volante per lo sfruttamento dei piccoli pelagici nella GSA 9

a) Descrizione del contesto

Questo segmento della flotta, al 31.12.2006, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 51 imbarcazioni per 1.756 GT, 10.342 kW e 258 addetti. Il GT medio risulta pari a 34, mentre l'equipaggio medio è di 5,1 addetti per imbarcazione.

Relativamente alle valutazioni di tipo biologico va rilevato che non sono stati eseguiti stock assessment in questa GSA per cui non è possibile indicare lo stato della risorsa e dare indicazioni su eventuali misure riguardanti lo sforzo di pesca.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nel quadro di un approccio precauzionale, si prevede la realizzazione di un unico piano di disarmo limitato al solo 2% della flotta registrata nelle marinerie della GSA 9.

E' previsto il ritiro definitivo di 36 GT e 219 kW.

Piano di disarmo flotta GSA 9 «circuizione e volante»

N. attuale	N. atteso	Var. N	GT attuale	GT atteso	Var. GT	kW attuale	kW atteso	Var. kW
51	50	1	1.756	1.720	36	10.342	10.123	219

c) Quadro normativo

[Reg. \(CE\) 1198/2006, artt. 21, 23, 24, 25.](#)

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'[art. 23](#) del FEP;
- Misura di arresto temporaneo mediante l'attivazione dell'[art. 24](#) del FEP;

- Sostituzione delle reti con altre aventi maggiore selettività e conformi a quanto previsto dal Regolamento Mediterraneo mediante l'attivazione dell'[art. 25](#), parr. 7 ed 8.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Si veda il paragrafo riportato nell'introduzione.

f) Individuazione degli obiettivi biologici, economici e sociali e valutazione dell'impatto biologico, economico e sociale a seguito della attuazione del Piano

Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere attraverso l'implementazione del piano sono di seguito presentati e sintetizzati attraverso appropriati indicatori biologici, economici e sociali.

Pelagico GSA 9

Obiettivi	Indicatori	Baseline (*)	AI 2012	AI 2015
Biologico	Tasso di sfruttamento (E); Livello minimo biologico di biomassa accettabile MBAL (Minimum Biological Acceptable Level)	E = 0,47 per alice	Alici Z = 1,36 ... F = 0,64 ... E = 0,48	Alici Z = 1,26 ... F = 0,54 ... E = 0,43
Economico	Profitto lordo/battello Valore aggiunto/addetto	Profitto lordo/batt. = 73,00 (000 euro) Valore aggiunto/addetto = 29,3 (000 euro)	-15% della baseline -23% della baseline	-14% della baseline -23% della baseline
Sociale	Numero di pescatori Costo del lavoro per addetto	Numero di pescatori = 722 Costo del lavoro per addetto = 13,7 (000 euro)	-1,5% della baseline -25% della baseline	-3% della baseline -25% della baseline
(*) Per gli indicatori socio-economici la baseline si riferisce ai valori medi del periodo 2004-2006.				

Stima dei ritiri definitivi previsti dai Piani di disarmo dello sforzo di pesca sistema circuizione e volante

	% riduzione	N/ ritirato	GT/ ritirato	kW/ ritirato
Sicilia altra (GSA 10 + GSA 16 + GSA 19)	2,3	2	84	373
GSA 10 (Campania+Calabria tirrenica)	2,3	2	33	215
GSA 18 (Puglia Adriatica)	2,3	1	86	423
Regioni in obiettivo di convergenza	2,3	5	202	1.012
GSA 17 (N&Cadriatico)	2,0	3	215	967
GSA 9 (Ligure+Toscana+Lazio)	2,0	1	36	219
Regioni fuori obiettivo di convergenza	2,0	4	251	1.187
Totale	2,1	9	453	2.199

Tabella di sintesi dei risultati attesi a seguito della attuazione dei piani di adeguamento dello sforzo di pesca con esclusione delle flotte oggetto di accordi internazionali

	N	GT	kW
STRASCICO			
Regioni in obiettivo convergenza	285	12.079	51.835
Regioni fuori obiettivo convergenza	78	3.178	16.515
TOTALE	363	15.257	68.350
ALTRI SISTEMI			
Regioni in obiettivo convergenza	384	1.525	14.234
Regioni fuori obiettivo convergenza	180	685	8.908
TOTALE	564	2.211	23.142
CIRCUZIONE E VOLANTE			
Regioni in obiettivo convergenza	5	202	1.012
Regioni fuori obiettivo convergenza	4	251	1.187
TOTALE	9	453	2.199